

▶ **OTRANTO** DA IERI MATTINA DECINE DI LAVORATORI PROTESTANO CONTRO IL RISCHIO DI CHIUSURA DELLA STORICA STRUTTURA TURISTICA

La rabbia davanti al Club Med

Caricato, Usb: «Nessuno racconti la favoletta della crisi. Il problema è altro»

Nuova manifestazione
nella villa comunale
con la distribuzione
di volantini di denuncia

● **OTRANTO.** Una protesta contro la paventata chiusura del Club Med di Otranto, per avere risposte certe sul futuro. Una cinquantina di lavoratori della storica struttura turistica della città dei Martiri - su cui si è abbattuta la scelta della società di gestione di abbandonare anzitempo il villaggio, non rispettando il contratto per il 2013 - sono da ieri mattina all'ingresso del Club Med, impegnati in un presidio permanente di protesta, accompagnati dai rappresentanti dell'Unione sindacale di base.

Tutto è nato quando, dopo la vendita dell'ultima quota aziendale ad Italia Turismo, Club Med ha annunciato la volontà di abbandonare la struttura, dicendosi disponibile a pagare il canone annuale per il 2013 ma senza

aprire l'attività per la prossima stagione estiva. Una presa di posizione che ha mandato nel panico circa duecento lavoratori.

Il 22 febbraio scorso era stata convocata la task force occupazione nella sede della Regione Puglia, con la richiesta alla stessa gestione di non chiudere la struttura e con l'impegno formale di Club Med di fare una più attenta valutazione, tanto da concordare di rinviare il tavolo occupazionale a lunedì 4 marzo. Solo venerdì, le organizzazioni sindacali e i lavoratori hanno saputo dello spostamento della task force al 12 marzo prossimo, senza una chiara motivazione, in quanto i tempi ristretti per poter intervenire non si concilierebbero con questo rinvio.

In tutto questo, è emersa la vo-

lontà di Club Med di lasciare il villaggio e di eludere il confronto. «Una decisione incomprensibile - denuncia il segretario provinciale Usb **Salvatore Caricato** - in quanto la struttura, negli anni precedenti, ha usufruito dei finanziamenti pubblici. Per questo ora vogliamo richiamare alle proprie responsabilità la Regione, la Provincia, il Comune di Otranto, perché si facciano carico del dolore dei lavoratori e del loro disagio».

Per Caricato, c'è la necessità di capire in tempi brevissimi chi verrà a gestire la struttura, che necessita di una riqualificazione. «Nessuno ci venga a raccontare la favoletta della crisi economica - manda a dire - perché i flussi turistici del Salento dicono tutt'altro». In altre parole, cresce la convinzione che alla base della scelta di Club Med ci sia una precisa strategia aziendale, che mira a continuare altrove la propria attività.

Intanto, questa mattina alcuni dipendenti si sono spostati nella villa comunale di Otranto, organizzando una distribuzione di volantini ai cittadini per sensibilizzarli sul dramma occupazionale e sociale che porta questa vicenda.



LA PROTESTA
I lavoratori
da ieri davanti
al Club Med

